



PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

17 gennaio 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**

Le reazioni Articolo 1 scrive a Zingaretti e Medici

Corden, piano credibile per uscire dalla crisi

LAVORO

La Direzione Nazionale di Articolo Uno, con il responsabile del Lavoro Piero Latino, il Coordinamento Provinciale di Latina con il referente Antonio Scarsella prendono posizione sulla vicenda della Corden Pharma. Lo fanno con una nota inviata al Presidente Zingaretti, agli assessori regionali al Lavoro, all'Ambiente, allo Sviluppo Economico e al Presidente della Provincia di Latina, invitandoli a convocare un incontro con Miseglio, Enti Territoriali di Programmazione, le organizzazioni sindacali, al fine di lavorare, oltre che alla attivazione degli ammortizzatori sociali, ad un piano di rilancio del sito produttivo e della intera area di crisi. Articolo 1 ripercorre la vicenda e spiega che a fronte della nuova procedura di esubero

per 122 unità avviata nell'autunno scorso dalla Corden, Regione, Provincia, Prefettura hanno mostrato la loro disponibilità per evitare ad ogni costo, l'ennesima perdita di occupazione e dare una prospettiva ai 300 dipendenti. «A fronte di questa disponibilità - scrivono - la Corden Pharma non ha presentato nessun piano industriale. Le uniche certezze sono l'uscita dei 122 lavoratori e la alienazione della parte di azienda della piattaforma ecologica. Appare sempre più evidente un inaccettabile "disegno" da parte aziendale: scaricare

Latino e Scarsella: la sostenibilità ambientale è un diritto non negoziabile né può essere barattato con il diritto al lavoro»

sulle maestranze e sul territorio ogni problematica gestionale, senza offrire alcuna garanzia di rilancio e comunque legandolo, se ci sarà, ad interventi finanziari pubblici. La sostenibilità ambientale è un bene ed un diritto non negoziabile, né può essere barattato o messo in contrasto con un altro diritto, quello al lavoro. Articolo 1 chiede di pronunciare un intervento nei confronti del Tribunale di Latina affinché sia fermata ogni procedura di alienazione o affitto della "piattaforma ecologica" di via del Murrillo, di sospendere ogni procedura inerente la autorizzazione a nuovi codici Cer, di convocare la direzione e pretendere la presentazione di un "piano di rilancio" ambientalmente compatibile e che preveda la assunzione di impegni certi, nei confronti dei lavoratori, del territorio e del futuro del sito».

Venerdi

Da destra si alza un coro: Zaccheo torni in politica

Mochi, Macci e Palmieri chiedono all'ex sindaco di riprendere l'impegno

LE REAZIONI

La vittoria contro Striscia la Notizia per il video fasullo su sue presunte richieste di favori alla ex presidente della Regione Renata Polverini, ha rilanciato l'immagine di Vincenzo Zaccheo, per due volte sindaco di Latina. E soprattutto ha riacceso a destra il dibattito su quegli anni. Si perché da quel video e dalle successive dimissioni, secondo molti, è iniziata la fine del centrodestra a Latina e provincia.

Numerosi continuano ad essere gli attestati di stima per Zaccheo. Umberto Macci, ex sindaco di Priverno, centra perfettamente il punto: «L'asna caduta ha determinato la fine di quel metodo e, soprattutto, la fine di quella "progettualità di territorio" che con lui alcuni sindaci stavano provando a costruire. Poi il prevalere della politica provinciale fondata sulla lo-



L'ex sindaco di Latina Vincenzo Zaccheo è stato anche parlamentare di Alleanza nazionale

lora che questa notizia possa dare il via ad una vera e propria rinascita di valori, di idee ed i progetti per il nostro territorio. Mi sento di rivolgere un appello pubblico a Vincenzo Zaccheo per una riddiscesa in campo che non può essere ulteriormente prorogata. La sua esperienza illuminerà come un faro le nuove generazioni sempre più disinnamorate della politica. In questo caso la carta d'identità per un leader politico conta e come. Un comune importante come Latina, reduce da dieci anni di buio amministrativo ha bisogno di del dinamismo dell'energia e della memoria storica che soltanto Zaccheo può mettere in campo. Dunque a nome delle donne e degli uomini che hanno fatto parte della nostra comunità in quegli anni e che, ancora oggi, sono alla ricerca di un soggetto che rappresenti la Destra. Storica in provincia non posso non congratularmi con Vincenzo per questa bella notizia: rinnovandogli la mia stima, il mio affetto e la mia fiducia». Tra i protagonisti di quella fase politica c'era anche Giancarlo Palmieri, per anni all'effere dell'Udc a Latina. «Sono

felice per la vittoria giudiziaria di Zaccheo in questa vicenda con Striscia la Notizia. Vorrei sottolineare come l'amministrazione Zaccheo sia stata protagonista di una trasformazione radicale della città: cittadella giudiziaria, corridoio tirrenico, i porgetti dei porti di Rio Martino e Foce Verde e non ultimo il nuovo ospedale a Borgo Piave. Una squallida azione di kil-leraggio politico ha fatto sì che le lancette della città si fermassero impedendone lo sviluppo e la crescita. Gli autori di quell'attacco, unitamente ai responsabili che causarono la caduta dell'amministrazione, dovrebbero pentirsi per aver provocato la fine non tanto di una esperienza personale, ma di una vicenda collettiva di prima grandezza».

Anche il sindaco di Anzio Candido De Angelis esprime soddisfazione per la vittoria giudiziaria di Zaccheo. «Dopo dieci lunghi anni la sentenza del Tribunale di Roma riabilita, moralmente e politicamente, l'ex Sindaco di Latina, Vincenzo Zaccheo. Non ho mai avuto dubbi su questa vicenda e sulla sua correttezza condotta».

Le novità Un confronto coi dem per un centrosinistra unito dovrebbe partire solo col passo indietro dell'attuale primo cittadino

Gli alti e bassi del Coletta bis

Il sindaco lavora alla propria ricandidatura e costruisce anche un gruppo ad hoc. Altri in Lbc provano a riaprire l'asse col Pd

POLITICA

TONJORTOLEVA

Una squadra nuova, volti per lo più sconosciuti, che avranno il compito di rilanciare la figura di Damiano Coletta, sindaco attuale e candidato di una coalizione tutta da costruire. Nelle settimane che sono seguite al naufragio della trattativa tra Coletta e il Partito democratico, il sindaco ha messo in campo una serie di iniziative e di contatti che stanno per portare alla nascita di una nuova segreteria politica che lo affiancherà, soprattutto dal punto di vista della comunicazione politica. Coletta appare convinto, infatti, che le tante cose che lui e la giunta hanno fatto non siano state ben recepite dai cittadini e per questo sta studiando un piano che ha i social media al centro dell'attenzione. In questo caso il gruppo di lavoro dovrebbe essere coordinato da Graziano Lanzidei, già presente nello staff del sindaco.

Per quanto riguarda il resto della squadra, che resterà esterna al Comune e dunque sarà parte integrante di Lbc (o Italia in Comune) dovrebbe essere formata, tra gli altri, da Alessio Ciotti, Diego Berton e Patrizio Porcelli. Coletta ha inoltre preso contatti, nelle scorse settimane, anche con

Il sindaco di Latina Damiano Coletta è anche vicepresidente di Italia in Comune

Coletta vuole rilanciare l'immagine del movimento e della giunta in vista del voto



personaggi in passato vicini alla destra moderata. Insomma il sindaco sta lavorando per rafforzare la sua figura e per lanciare presto la ricandidatura a sindaco. Un modo anche per mettere in difficoltà quel Partito democratico che al momento non sa in che direzione muoversi. I Dem sono, ancora una volta, divisi al loro interno tra chi sta proseguendo informalmente i contatti col sinda-

co e Latina Bene Comune e chi, come il segretario provinciale Claudio Moscardelli è già lanciato verso uno scenario che vedrebbe il Pd esprimere il candidato sindaco alternativo a Coletta e alla destra. Ma tra i dem, soprattutto in Regione Lazio nell'area più a sinistra, si lavora anche a soluzioni diverse ma che hanno un obiettivo preciso: ricompattare una coalizione di centrosinistra che sia

argine alla destra sovranista anche a Latina. Chi sta muovendo le fila di questo discorso s'è incontrato a Roma la scorsa settimana. Il punto di partenza è che non può essere Coletta il candidato sindaco, ma un nome alternativo che sia espressione di Lbc ma che possa essere accettato dal Partito democratico. Gli identikit sarebbero quelli di Gianmarco Proietti e Patrizia Ciccarelli. ●

LA NOVITÀ

Commissione Trasparenza E' Calvi il nuovo presidente

L'AVVICINAMENTO

E' Alessandro Calvi, consigliere comunale di Forza Italia, il nuovo presidente della commissione Trasparenza del Comune di Latina. Ieri è stato formalizzato il passaggio di consegne con la consigliera di Fratelli d'Italia Matilde Celentano. Un cambio della guardia che era già previsto da tempo. La carica, infatti, spetta all'opposizione e quando sono state formate le commissioni le minoranze si sono accordate per una turnazione. In questo modo, la Trasparenza, è stata prima guidata da Nicoletta Zuliani del partito democratico, poi dalla Celentano e ora, nell'ultimo anno e mezzo che separa dalle elezioni, dall'ex candidato sindaco Alessandro Calvi. Spetta a lui, dunque, la parte finale della consiliazione con l'obiettivo di tenere sotto controllo le attività dell'amministrazione comunale di Damiano Coletta. ●

«Solo noi difendiamo l'Italia»

La polemica Il deputato europeo della Lega Adinolfi: sinistra assente

POLITICA / 2

«Quello che verrà, sarà un anno importante per il nostro Paese in Europa, perché con la Brexit l'Italia passa ad essere il terzo contributore al bilancio Ue: un ruolo fondamentale per l'Ue che deve essere tenuto in massima considerazione da tutte le istituzioni di Bruxelles e Strasburgo, attribuendo al nostro Paese un maggior peso nelle decisioni europee». Lo ricorda il deputato europeo della Lega Matteo Adinolfi, convinto che oggi più che mai sarà necessario concentrare gli sforzi per far sentire il peso dell'Italia oltre confine. Secondo Adinolfi questo obiettivo può essere raggiunto solo se la Lega sarà più forte sul territorio. «Per questo le elezioni regionali in Emilia Romagna con la nostra candidata Lucia Borgonzoni,



L'eurodeputato della Lega Matteo Adinolfi

sono fondamentali: se vinciamo, cambia davvero tutto».

Per quel che riguarda l'attività a Bruxelles e Strasburgo, Adinolfi dice: «Ci preoccupa il fatto che lunedì scorso il presidente del Parlamento Ue, David Sassoli del Pd, abbia ordinato ai commissari di rimuovere le piccole bandiere nazionali che i rappresentanti del nostro gruppo avevano sul loro tavolo. Riteniamo - come ha spiegato molto bene il nostro presidente del Gruppo Id, Marco Zanni -, questa decisione contraria alle regole. Sappiamo che il presidente ha deciso di imporre un divieto per evitare le proteste con cartelli, che venivano fatte in aula, e per mantenere l'ordine, però risulta abbastanza ambiguo il fatto che si proibisca anche l'esposizione di piccoli simboli delle nostre bandiere nazionali. Il no-

stro gruppo continuerà dunque orgogliosamente a portare queste bandiere in aula.

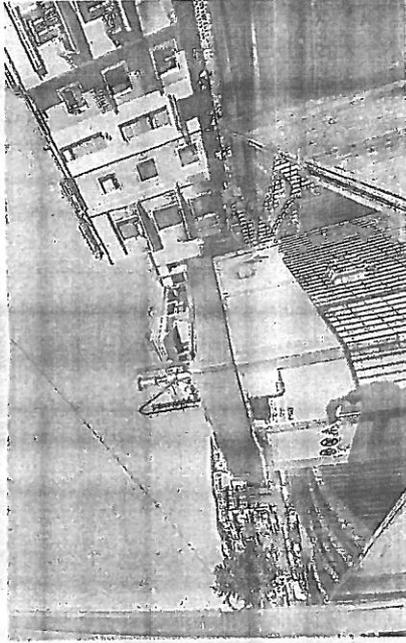
La difesa delle identità nazionali è infatti secondo me fondamentale per costruire una Ue migliore e soprattutto più rispettosa delle esigenze dei cittadini europei. Ma la difesa dell'identità nazionale e dell'interesse del Paese passa anche dalle prossime imminenti consultazioni elettorali in Emilia Romagna e in Calabria, per questo sabato sarò a Maranello per sostenere nella manifestazione dal titolo 'L'Emilia Romagna che sogna, che corre e che vince! Lucia Borgonzoni. Un doppio successo della Lega e dei candidati presidente nelle due regioni darebbe di certo maggior forza alla nostra azione in Europa a sostegno e a tutela degli interessi nazionali, dei nostri lavoratori, delle nostre produzioni e delle nostre imprese. Al tempo stesso potrebbe dare al Governo la spallata decisiva per tornare finalmente alle urne e consegnare ai nostri cittadini un esecutivo vera espressione della volontà popolare e non figlio dei giochi di potere dei palazzi romani».

Anche Latina scopre le polveri sottili

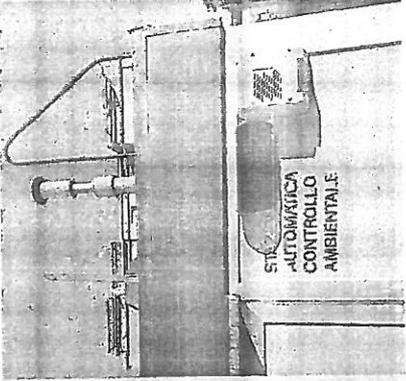
► Nel 2020 in via Tasso superati il volte i limite di concentrazione delle pm 10

IL CASO

Dopo i venti di burrasca di dicembre la calma piatta di inizio gennaio. Risultato, anche Latina si ritrova a dover affrontare il problema delle polveri sottili, un'emergenza ormai nazionale che da tempo mette in crisi le grandi città ma che affligge da almeno due decenni anche Frosinone. Per Latina è una brutta novità. Il capoluogo pontino famoso fino ad oggi per il tempo mitico, per i giorni di sole durante l'anno, scopre invece nel 2020 che per undici giorni, nei primi quindici dell'anno, i valori di concentrazioni di polveri sottili rilevati dalla centralina di via Tasso sono superiori al limite di tolleranza di 50 microgrammi per metro cubo (tra l'altro a pochi metri dall'ingresso di una scuola materna ed elementare). Frosinone, che è una delle peggiori città per inquinamento da pm10, ha sfiorato il limite 4 volte (come Cassino e Ceciano). Chiaramente i valori rilevati nel capoluogo ciociaro indicano una concentrazione tre volte superiore a quella di Latina: ieri 132 microgrammi per metro cubo contro i 57 di via Tasso. Ma il decreto legislativo 13/08/10 n.155 fissa il paletto a 50 microgrammi e dunque Latina è oltre il limite. Punto. Un



La centralina di via Tasso ha rilevato concentrazioni record di polveri sottili



Sotto esame anche il porto di Gaeta Legambiente: «Il Comune si muova»

SUB PONTINO
Gli ambientalisti lanciano l'allarme polveri sottili anche a Gaeta, in particolare nel quartiere de La Pajata, dove sorge uno dei porti commerciali italiani più importanti. Beniamino Gallinaro ed Ersilia Vitello, esponenti dell'associazione ambientalista "La Barba di Giove" richiedono, a fronte di quanto prevede la normativa nazionale per le Pm 10, l'immediato e inderogabile intervento dell'amministrazione

comunale, ed inderogabile urgente dell'amministrazione comunale di Gaeta. "Le condizioni meteo di alta pressione - sostenute da due ambientalisti - hanno favorito, almeno negli ultimi venti giorni, il ristagno in atmosfera di inquinanti tra i quali le famigerate Pm10, il termine che identifica le particelle aerodisperse di diametro inferiore o uguale ai 10 milligrammi caratterizzate da lunghi tempi di permanenza in atmosfera e in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano e quindi avere ef-

metri cubo quando il valore limite annuale è di 40 microgrammi per metro cubo». Per l'associazione si tratta di «dati che indicano che dovremmo porre attenzione alla qualità dell'aria e predisporre politiche che proteggano la salute dei cittadini» e accusa l'amministrazione comunale di Gaeta «di non parlarne e di pavoneggiarsi su monopattini elettrici e non invece su politiche di riduzione del traffico veicolare». Nel mirino, infine, degli ambientalisti ci sono le Luminate: «Ci aspettavamo che fossero state a carbonio zero, ma, si sa, il cambiamento climatico è buono per i dibattiti e non come guida per le politiche e le iniziative da mettere in atto».

Sandro Gionti
© RIPRODUZIONE RISERVATA